

che meriterebbe una perlustrazione diligente, è simile, per quanto potei vedere senza scavi, a quelli edifici che sorgono sull'acropoli di Goulás; se ne vedono tuttora le fondazioni, composte di muratura poligonale, senza alcuna malta, con blocchi rozzamente spianati sulla faccia esterna, ed adattati in modo da formare una specie di faccia continua; parrebbe trattarsi di una specie di *megaron*, composto di un recinto rettangolare, preceduto da un *pronaos*, colle estremità delle due ante rinforzate da grossi blocchi squadrati. Di tale lavorazione non mancano esempi, sia nelle case di Goulas in Creta, località indubbiamente antica (1), sia sull'acropoli di Troia, dove gli scavi del Dörpfeld hanno dimostrato (2) come alla tecnica micenea fosse nota non la sola struttura poligonale, ma anche quella regolare, a blocchi squadrati e diligentemente connessi, con o senza malta argillosa. Ma nell'*andreion* di Axòs abbiamo la parte meridionale dell'edificio, forse la terrazza, da cui esso è sorretto dalla parte dove degrada il terreno, costrutta in grossolana muratura poligonale, mentre le parti dell'edificio che ancora rimangono, mostrano una tecnica più perfezionata (fig. 6). E come vediamo dalla fotografia, qui indicata, noi vediamo quegli spedienti per ottenere la verticalità delle colossali muraglie ed una certa regolarità nei corsi orizzontali consueti nella tecnica delle cinte di Tirinto, di Glà sul l. Copais, ed in genere nei più antichi ripari fortificati di cui è traccia nel suolo greco.

Oltre al presunto *andreion* altre costruzioni a grossi blocchi irregolari hanno lasciato le tracce tra le rocce dell'acropoli; spesso, come osservò lo Spratt, rovine di edifici d'età classica hanno per sostruzione terrazze e muraglie poligonali; come sopra poi alle vestigia delle costruzioni elleniche sorgono le piccole cappelle di età bizantina, che in numero di sei o sette sorgono ancora in quel luogo, ora solitario ed abbandonato.

Benchè sia durata per tanti secoli ed attraverso a tante fasi di civiltà la vita di Axòs, pure le tracce della civiltà micenea si presentano anche ad una ricerca superficiale; esaminando il terreno at-

(1) Mariani, *Antichità cretesi*, p. 98; Evans, *Goulás, the city of Zeus*.

(2) Dörpfeld, *Troja*, 1893: cf. *Ausgrab. in T. im J. 1894*; *Athen. Mitth.* 1894, p. 385.

traverso alle spaccature delle rocce, ai piedi dell'*andreion* e lungo il fianco dell'acropoli, ove esso è meno diruto, mi venne fatto di rinvenire numerosi frammenti di ceramica di stile miceneo; erano frequenti i frammenti di coppe molto grandi, di fina pasta, con vernice lucente nelle due faccie, o rossa o più spesso gialla, frequenti le zone ondulate, o le fasce in color rosso bruno e le anse colorate, come negli esemplari di Mycene e dell'Heraion d'Argos. Rinvenni anche frammenti di grandi pithi, delle enormi pareti, fatte in argilla mal cotta e male impastata, colle superfici ornate di zone orizzontali, formate di segni graffiti; non mancarono frammenti di vasi in pietra; uno di questi accennava alla forma sferica, con colletto e piccolo piede, fornito di una piccola ansa ad orecchia sporgente, che noi troviamo frequente nelle necropoli primitive delle Cicladi, come ad Arkesine, a Fotinè d'Amorgos, ed a Naxos (1).

Fra i frammenti di ceramica micenea varii ne raccolsi con ampie spirali in color bruno sul fondo giallo, ed altri a fogliette di nasturii stilizzate, richiamanti la decorazione di alcuni esemplari di Tirinto e degli strati egei dell'Egitto (2).



FIG. 7.

Vasetto di Axòs.

Nel vicino villaggio di Axì poi mi furono offerti, insieme a monete ed altri oggetti di varie epoche, piccoli vasi di età micenea, tra i quali un piccolo orcioletto (fig. 7) a piccolo piede e collo ristretto, decorato a striscie ondulate ed orizzontali, di color rosso lucente. Pure in rosso sono colorate le anse impostate presso il collo del vaso. Questo vasetto ram-

(1) Dümmeler, *Mitth. aus d. Griech. Inseln (Ath. Mitth.*, X, 1886), pag. 23-24, Beil. I, fig. 1, 2.

(2) Schliemann, *Tiryns*, fig. 57, pag. 130; cf. F. Pétrie, *Tell el Amarna*, tav. 28, fig. 67.